

Questo volume, che spazia in un ampio raggio di osservazione, oltre che arricchire la collana dei “Quaderni degli Archivi diocesani di Nardò-Gallipoli”, aggiunge un altro importante e interessante tassello all’opera di ricostruzione storica del tessuto religioso, sociale e urbanistico della nostra Città e del suo sviluppo.

Il merito di questo lavoro va riconosciuto all’intraprendente presidente della Fondazione Terra d’Otranto, il dott. Marcello Gaballo, e all’*équipe* di studiosi che condividono con lui la passione dell’indagine storica, che consente di *colligere fragmenta*, comporre in unità dati disseminati tra montagne di documenti d’archivio per gustare la sorpresa di veder nascere un discorso articolato che, seppur incompleto in qualche sua parte, è tuttavia in grado di illuminare un passato capace spesso di dare ragione del presente o di far rivivere almeno nell’immaginazione ciò che è irrimediabilmente perduto.

Ma degna di lode è anche la disponibilità degli attuali responsabili della locale Confraternita di San Giuseppe, che hanno favorito senza indugi la pubblicazione di quest’opera, vedendo così realizzato un sogno a lungo coltivato dal compianto Can. don Cosimo Carrozza, per più decenni zelante padre spirituale e guida sicura della medesima aggregazione ecclesiale.

Il pregio del lavoro che si pubblica è quello di offrire, in modo documentato e circostanziato, uno sguardo puntuale e dettagliato sulla Chiesa e sulla Confraternita, dalle origini al presente, capace di far apprezzare le significative peculiarità di realtà, come l’edificio sacro e la comunità che è in esso si riconosce, che nel tempo hanno finito per riorganizzare e caratterizzare anche urbanisticamente l’assetto di un intero quartiere, senza il quale la Città sarebbe altra cosa rispetto a come oggi si presenta.

Di particolare interesse è anche il suggestivo sforzo di inquadrare l’origine e lo sviluppo a Nardò del culto verso San Giuseppe nel contesto di un movimento devozionale più ampio, del quale la Città non ha mancato di cogliere i passaggi più decisivi con una tempistica che manifesta, come il tessuto sociale neritino dell’epoca non mancasse di attenzione verso ciò che andava manifestandosi fuori dalla cerchia delle proprie mura. E’ una bella lezione, che a noi, cittadini di un mondo globalizzato, pone l’interrogativo se la nostra capacità di intercettare il futuro che incombe sia ugualmente desta oppure non si sia alquanto assopita.

Chiaramente, il volume non ha la pretesa di aver esaurito sul tema le ricerche e gli approfondimenti, che restano ancora possibili e che sono perfino auspicabili, in modo da poter colmare le inevitabili lacune, facendo luce su aspetti che rimangono ancora da indagare. La carenza, ad esempio, di documentazione appropriata, come i registri dei verbali delle riunioni statutarie, non consente di conoscere dalla fonte diretta in tutta la loro portata e il loro sviluppo vicende che hanno sicuramente segnato la vita della Confraternita, come il caso del priore Giovanni Biscozzi, per il quale l’assemblea decretava nel 1716 la deposizione dalla carica in quanto, abusando del suo ufficio, aveva tentato all’insaputa dei confrati di emancipare il sodalizio dall’autorità dell’Ordinario Diocesano, ricorrendo a tale scopo al Vicerè di Napoli. La ricerca, tuttavia, può recuperare almeno parte di fatti e avvenimenti meritevoli di nota, per cui l’auspicio è che altri si sentano spronati a scavare dentro gli archivi sulle tracce di quanto ancora ci resta oscuro.

Ringrazio gli Autori per il contributo offerto alla storia della nostra Chiesa Particolare e della nostra Città e l’Editore per la dignitosa veste tipografica, che costituisce per il volume un valore aggiunto. Auguro ai Lettori che, insieme con la sorpresa derivante dall’apprendimento di inedite e gustose notizie storiche, sappiano accrescere l’amore non solo per le cose patrie, ma anche e soprattutto verso Santo Sposo della Beata Vergine Maria, dal cui generoso senso della paternità

tutti abbiamo da imparare e della cui sapiente custodia la comunità umana ha oggi particolarmente bisogno.